



**circle**  
Dynamic Luxury Magazine

## NUMERO 28

MAURIZIO CHELI. SPAZIO PER LA MENTE

**VSY. 83 METRI VOCAZIONE EXPEDITION DNA SOSTENIBILE**

GIORGETTI DESIGN. PROGETTARE LE EMOZIONI

**YCM. YACHTING CLUSTER**

08 ago 2016

YACHT

C



# VSY 83. Vocazione expedition

Chiara Cantoni

"VOI AMATE IL MARE?", DOMANDAVA IL PROFESSOR ARRONAUX AL CAPITANO NEMO. "SÌ! L'AMO! IL MARE È TUTTO. COPRE I SETTE DECIMI DEL GLOBO TERRESTRE; IL SUO RESPIRO È PURO E SANO; È L'IMMENSO DESERTO IN CUI L'UOMO NON È MAI SOLO, POICHÉ SENTE FREMERE LA VITA ACCANTO A SÉ.



Il mare non è altro che il veicolo di un'esistenza straordinaria e prodigiosa; non è che movimento e amore, è l'infinito vivente, come ha detto uno dei vostri poeti". Che un viaggio alla scoperta delle geografie terrestri più remote sia anche e sempre un viaggio nelle geografie interiori, è ciò che fa dell'andar per oceani la metafora forse più potente di quell'irriducibile pulsione "a seguir virtute e canoscenza" dell'Ulisse dantesco, l'orizzonte dove tutte le mete portano la scritta "più in là" di Montale, la "vera pace di Dio... mille miglia distante dalla terra più vicina" di Joseph Conrad, in una parola, la metafora di una continua, inesorabile chiamata alla vita. Se i poeti l'hanno cantato e gli esploratori investigato, oggi tocca agli armatori prendere il largo. Non uno status symbol ma uno style symbol, non una moda ma un modo d'essere, nel segno di una navigazione

lunga, più rilassata e meno aggressiva, più riflessiva e meno leziosa, per riguadagnare il tempo del viaggio e il gusto dell'esperienza, verso luoghi lontani, dove le rotte meno battute, fra i ghiacciai dell'Artico, l'indomita Terra del Fuoco o i mari della Guinea, incrociano le rotte di una nuova, moderna tensione esplorativa. Un'epica dell'avventura tutta contemporanea, inaugurata una ventina d'anni fa, quando alcuni precursori hanno iniziato ad acquistare vecchi rimorchiatori o navi dismesse dalle marine militari per riadattarli all'uso del diporto, oggi, consolidata dalla diffusione di explorer vessel, navette dislocanti superiori ai cento piedi, dall'aspetto virile, la prua alta, spesso senza slanci, murate imponenti e dritte anche a centro barca, la tuga importante e squadrata. Un look potente, quasi militaresco, reinterpretato con grande personalità

dall'ultimo progetto VSY, che sarà presentato, insieme alla family line da 64 a oltre cento metri, in occasione del prossimo Monaco Yacht Show. Armonico ma non edonista, sofisticato ma non frivolo, il nuovo 83 metri, per 15,60 di larghezza, è un capolavoro di eleganza e potenza, valorizzato dall'imponente scafo grigio, che accarezza le suggestioni delle moderne expedition boat. Di cui riprende i principali vantaggi: l'estremo comfort di bordo, la sensazione di solidità e la grande autonomia di navigazione, fino a 6.500 miglia nautiche all'andatura di crociera di 12 nodi (18 nodi la velocità massima). COME LE PRECEDENTI UNITÀ, QUEST'ULTIMO PROGETTO RIPROPONE IL SODALIZIO FRA LE LINEE ESTERNE DI ESPEN ØEINO, VISIONARIO FUORICLASSE DELLO YACHT DESIGN INTERNAZIONALE, L'ARCHITETTURA NAVALE DI LAURENT GILES E L'ENGINEERING VSY, DANDO VITA A UNO SCAFO CHE, PUR SVILUPPATO SU UNA PIATTAFORMA NAVE DI UN METRO PIÙ LARGA, EREDITA E, SE POSSIBILE, OTTIMIZZA GLI STILEMI DELLA SORELLA MINORE STELLA MARIS. A cominciare dal layout interno articolato su livelli

sfalsati, soluzione funzionale allo sfruttamento pieno delle volumetrie disponibili, e le vetrate verticali a tutta altezza, che si aprono sulla fiancata sia del ponte principale sia dei ponti superiori, per ambienti insolitamente ampi e luminosi. ALL'AUSTERITÀ DELLE LINEE ESTERNE FANNO DA CONTRAPPUNTO L'ELEGANZA E L'ASSOLUTA FRUIBILITÀ DEGLI SPAZI: 1.870 METRI QUADRATI DI SUPERFICIE VIVIBILE, DOVE LA DISTRIBUZIONE ARCHITETTONICA PREDILIGE LA CONFIGURAZIONE OPEN SPACE, IN NOME DI UNA MAGGIORE FLUIDITÀ DI MOVIMENTO E CONTINUITÀ VISIVA FRA INTERNO ED ESTERNO. SIMILMENTE, L'ABBONDANZA DI AMBIENTI OPEN AIR (BEN 979 METRI QUADRATI), DALLA JACUZZI SUL SUN DECK ALLE AREE LIVING POPPIERE, ALLA GRANDE PISCINA A CIELO APERTO DEL PONTE PRINCIPALE, INSISTE SU UN RAPPORTO PIÙ INTENSO E DIRETTO CON LA NATURA CIRCOSTANTE, RESTITUENDO QUELL'ESPERIENZA DI ESALTANTE LIBERTÀ CHE È PROPRIA DELLA FILOSOFIA EXPLORER. Fino a farsi contatto diretto con il mare nell'enorme beach area del ponte





inferiore, 180 metri quadrati di superficie complessiva, dove l'apertura del portellone poppiero, convertito in spiaggia, e di due portelloni laterali, tradotti in altrettanti balconi sospesi sull'acqua, contribuisce a creare un ambiente aperto, permeabile alle suggestioni della natura. La predisposizione di un'area garage dedicata, a prua del beach club, inoltre, libera ulteriore spazio sia per il rimessaggio/alaggio di due tender da 35 piedi, un limo e un open, sia per le attività leisure degli ospiti, che trovano, in quest'area della nave, una piattaforma funzionale alla pratica di sport subacquei e giochi d'acqua. Pensato per accogliere in tutta comodità dodici persone, il nuovo gioiello VSY sarà equipaggiato con un sofisticato sistema di controllo firmato Kongsberg, per la gestione integrata della strumentazione di navigazione, comunicazione e automazione. SENZA DIMENTICARE GLI ATOUT CHE QUALIFICANO A BORDO UN SERVIZIO IN GUANTI BIANCHI, DAL COMFORT ACUSTICO DI LIVELLO SUPERIORE ALLE SOLUZIONI DOMOTICHE E DI ENTERTAINMENT DI ULTIMA GENERAZIONE, ACCESSIBILI DA OGNI CABINA, DALLA PALESTRA ALL'AREA BENESSERE, CON TANTO DI HAMMAM, SAUNA A VAPORE E SALA MASSAGGI. Inclusa la predisposizione di un helideck fully certified HCA / MCA per velivoli Augusta

Westland 169, che consente operazioni sia diurne che notturne di decollo, sosta e atterraggio sia Side Landing che Royal Navy type Landing. Un plus, già presente su Stella Maris, che pochissime altre unità da diporto possono vantare, per le dotazioni di sicurezza extra e i rinforzi strutturali richiesti dall'agenzia di certificazione, ma che trova piena ratio nell'ipotesi di navigazioni lunghe, in territori lontani ai confini del globo, come la vocazione expedition suggerisce e il dna ecologico di VSY consente. Perché, inutile dirlo, il nuovo progetto capitalizza tutti gli accorgimenti in termini di motorizzazioni, emissioni inquinanti, trattamento e smaltimento delle acque reflue, che negli anni il cantiere ha sviluppato nell'ambito della sua più ampia strategia di sostenibilità. Garantire elevata autonomia di crociera nel rispetto dei massimi standard di certificazione ambientale, infatti, significa anche poter accedere a mari non sempre e non da tutti navigabili, a dimensioni esplorative più consapevoli e perciò più appaganti. Rinnovando, nella scoperta, quell'avventura senza fine menzionata da Saramago: "Quando il viaggiatore si è seduto sulla sabbia della spiaggia e ha detto: 'Non c'è altro da vedere', sapeva che non era vero. La fine di un viaggio è solo l'inizio di un altro".

## VSY. A CALLING FOR EXPEDITION by Chiara Cantoni Yacht page 30



"Prof. Arronaux: You love the sea, Captain? Nemo: Yes! I love it! The sea is everything. It covers seven tenths of the terrestrial globe. Its breath is pure and healthy. It is the immense desert where man is never alone, because life feels quivering beside him. The sea is simply the vehicle of the supernatural and miraculous existence, it is not moving and that love is the infinite living, as he told one of your poets". Adventure became a way of living, no longer interpreted by poets, but by ship owners twenty years, when some forerunners bought and adapted disused ships from military marines and transformed them into pleasure boats. During the next Monaco Yacht Show, VSY will introduce a new 275 feet of length and 51 of width. Extremely comfortable on board, with a particularly powerful look and a great autonomy of navigation: till 6,500 nautical miles at the cruising speed of 12 knots (18 at max). As previous

creations, the project merges the external lines of Espen Øeino, star player of the international yacht design, the nautical architecture of Laurent Giles and the Engineering of VSY, in a hull which is three feet wider and optimizes the style features of its sister, Stella Maris. The internal layout, on different levels, exploits the volumes available while the windows that open on the main deck and the fly bridge are at full height, permitting very wide and bright environments. The severe external lines are counterbalanced by the elegance and an absolute exploitability of interiors: 6,150 square feet of surface, configured in open space, with a fluidity of movement and a visible continuity between inside and outside. 3,212 square feet of open air environments offer a more intense and direct relationship with nature, exalting freedom as the characteristic of the explorer's philosophy. From the Jacuzzi on the sun deck, the aft living areas and the

big swimming pool on the main deck we pass to the direct contact with the sea, in the wide beach area on the lower deck, that measures a total surface of 590 square feet. Here the aft-most is turned into a little beach, while the two lateral hatches are turned into terraces suspended on the water. A garage area is set on the bow of the beach club: it serves as boathouse / hauling for two tenders of 35 feet – one limo and one open – and practical platform for leisure activities – scuba and water games – of the guests. The new VSY creation is conceived to host comfortably 12 people. It is equipped with a sophisticated control system by Kongsberg, for the integrated management of navigation, communication and automation. Acoustic comfort, home automation solutions and entertainment of last generation are accessible in every cabin and in the fitness area – from the gym to the hammam and from the steam room to the massage room. A helideck fully certified HCA / MCA for Augusta Westland 169 is available for day and night operations of taking off stop, side landing and Royal Navy landing. A plus already present on Stella Maris, that just a few watercrafts can boast, as there are extra security standard equipment and structural supports requested by the certification agency, completely understandable in case of long journeys in faraway territories, as VSY suggests. Useless to say, the new project respects all standards of sustainability as far as engines, polluting emissions, treatment and disposal of waste waters are concerned. A cruise on seas that are not always navigable must obey to the highest certification standards. As Saramago says: "When the traveller sat in the sand and declared: "There's nothing more to see" he knew it wasn't true. The end of one journey is simply the start of another."

[www.vsy.it](http://www.vsy.it)

## CARLA DEMARIA. CONSTRUCTIVE STRATEGIES by Chiara Cantoni Yacht page 38



After a brilliant career in Azimut Benetti, Carla Demaria accepted the challenge to work for Groupe Bénéteau. Despite the crisis of the group, she succeeded in putting up a brand like Monte Carlo Yachts, that launched MCY 76 six years ago. Today the shipyard – top brand for motor boats from 65 to 105 feet – has a turnover of 60 million euros and counts more than 350 direct employees all over Italy. She is now the president of Monte Carlo Yachts, Bénéteau Italia and Confindustria Nautica and she is one of the best boating managers of the world. Many prizes: Personality of the Year, career prize of MotorBoat & Yachting's in London this year. In March 2015 she was appointed in Ucina.

**Mrs. Demaria, MCY was born in the midst of an economic crisis and it is now a brand sector leader. How was the project born?**

Bénéteau was already the first producer of sails in the world and European leader for motoryachts till 50 feet. The choice of producing bigger motor-yachts has been taken naturally, before the crisis. This confirms the soundness of the group and its long-term vision. As a paradox, working in a moment of crisis has become a point of strength: we felt so responsible that we worked with an obsessive attention to detail to avoid mistakes. We were at our debut on the market and had to make a really innovative proposal, not to produce just another Italian boat.

**What do you really mean?**

First of all, we stopped Group synergies, refusing to

produce in Bordeaux (France) and asking to establish a new shipyard in Italy. In this case, Bénéteau has been forward-looking, accepting the superiority of the Italian competence on 65 feet boats. Second, I wanted the best designers of the world: at the moment, according to me, Carlo Nuvolari and Dan Lenard. The cooperation with them was wonderful: they soon realized that it was necessary to work on a product that had to last and be esthetic, functional and comfortable. Crisis teaches that the time for beautiful but unuseful objects is over. Third: innovation has been studied in the choice of top material, design and construction techniques, that obtained the world trademark in 2013.

**Last year MCY obtained the Innovation in a Production process award of IBI during METS Boat builder awards for business achievement in Amsterdam. Can you tell us about it?**

We have developed a modular process inspired to the concept of lean manufacturing, bettering yacht quality and reducing completion times exponentially. Instead of assembling the watercraft, working inside the hull, we realize the whole inside layout – from the motor bulkhead in the bow, complete with upholstery and machinery – in an out of construction unique module, an external skeleton that is lowered and then fixed in a main block inside the hull, by a system of centering with pinpoint accuracy. This procedure – that we could define at "tolerance zero" – makes us work with extreme precision, avoiding further adjustments.

### What are the advantages?

A reduction of 50% of the time on the production line, allowing a saving of hours worked, therefore of labor costs reduction. It is important in a moment when the job market does not offer visibility. Freeing up human resources allows major investments on the quality of materials: that's why MCY employs top quality and precious raw materials that are usually found on superyachts. As the hull must bear an important weight during lifting operations, the skeleton of the external module presents an extreme resistance. Finally, the realization in a sole block that is perfectly fixed to the hull makes the final product extremely solid and compact, with a lower level of noise and vibrations compared to traditional yachts: this makes the difference in terms of comfort.

### Who is responsible for this result?

Bénéteau, who invested an important budget in the shipyard. People who believed in this project with me, sharing the same risk. I knew that if I could gather the best professionals on the market, the brand could take off rapidly. I had the opportunity of choosing my partnerships freely, starting from the actual managing director, Fabrizio Larraza. The first five employees of Monte Carlo Yachts were all managers: high-calibre people I had already worked with. As the team was formed, we developed the company, according to the competences. Today, we are a cohesive team going straight to the objective.

### MCY boats show this result.

The first boat, MCY 76, is the most prized of the last 30 years maybe. Last year everybody was waiting for us at the launch of the 105 feet, our first superyacht. A crucial moment for a shipyard that was born only five years before. The model had an extreme success. We presented it in 2015 in Venice and we sold four of them. By today, we have sold nine units. And we are already working on a bigger model.

**You are presenting a new MCY 80 this year. Is it going to substitute the 76 feet?**

No, it is not, as MCY 76 will always be a best seller. Besides, MCY 80 is a different boat both in the lines – that are always evolving towards a sophistication without excess – the volumes and the internal layout. This latter is outstanding in the MCY 80, highly



THE  
PERSPECTIVE  
BEYOND

[vsy.it](http://vsy.it)